



# Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO

DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA

Via Altabella, 10 – 40100 Bologna - Tel. 051- 2963857/56

E-mail: [rifugiati.bologna@interno.it](mailto:rifugiati.bologna@interno.it)

ID:  
CUI:

## LA COMMISSIONE

Nella seduta del 12/04/2021

VISTI gli atti relativi alla richiesta di riconoscimento della protezione internazionale presentata da

l. nato il a La Ceiba (Honduras) di nazionalità: honduregna;

VISTA la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con Legge 24 luglio 1954, n. 722, ed il relativo protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, n. 95;

VISTA la Legge 30 luglio 2002, n. 189;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 2004, n. 303;

VISTO il Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251;

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto Legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2015, n. 21;

TENUTO CONTO di quanto è emerso nel corso dell'audizione individuale del 01/04/2021 ed alla luce di quanto in precedenza dichiarato dal richiedente al momento della presentazione della domanda di protezione internazionale;

PREMESSO che il richiedente, in sede di audizione, ha dichiarato di essere di nazionalità honduregna, di essere nato e cresciuto a La Ceiba; di essere di religione cristiana; di aver studiato fino alle medie; di non aver lavorato in patria;

RILEVATO che il richiedente in sede di audizione ha dichiarato quanto segue a fondamento della sua richiesta di protezione:

- Di essere venuto in Italia a 11 anni con la madre in stato interessante, la sorella maggiore; in Italia sarebbe nato suo fratello che sarebbe attualmente affetto dalla sclerosi multipla; con il padre non avrebbe contatti e in Italia vi sarebbe anche la zia e la cugina con cui egli intratterrebbe rapporti costanti;
- Di aver concluso la terza media in Italia e aver poi iniziato a lavorare;
- Nel il richiedente avrebbe avuto un grave incidente in automobile, per cui sarebbe rimasto due mesi in coma; in seguito all'incidente la sua vita sarebbe cambiata: il richiedente avrebbe perso la casa, il lavoro e la compagna;
- Attualmente al richiedente sarebbe stato diagnosticato il Disturbo Post-Traumatico da Stresso in Disturbo della Personalità NAS dal Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna;
- Il richiedente svolgerebbe lavoretti saltuari al momento e avrebbe una compagna italiana;

ATTESO che il richiedente in caso di rientro in Honduras, a specifica domanda, ha espresso il timore di sentirsi straniero nel Paese di origine dal momento che è più il tempo trascorso in Italia che quello trascorso in Honduras; inoltre il richiedente temerebbe per la sua vita per via della situazione di insicurezza del suo Paese;

PRESO ATTO che il richiedente, nel corso dell'audizione, ha prodotto la seguente documentazione: documentazione sanitaria, istanza di nuova convocazione dell'avvocato, dichiarazione di ospitalità, memoria personale in lingua italiana, certificato di nascita e ospitalità della madre e documenti identità madre, certificato di residenza storico e stato di famiglia non aggiornato, percorso lavorativo INPS, diploma scuola media, relazioni sociali;

CONSIDERATO che, dall'analisi delle dichiarazioni rese dal richiedente, dai documenti dallo stesso prodotti e dall'esame delle fonti visionate dalla Commissione, ai fini della valutazione dell'istanza di protezione internazionale presentata dal richiedente, la Commissione, tenuto conto dei parametri di cui all'art. 3, c. 5, D.lgs. n. 251/2007, ritiene:

- Accettata la provenienza del richiedente, come attestato anche dalla documentazione prodotta;
- Accettato che il richiedente si sia trasferito con la madre e la sorella dall'Honduras all'Italia perché la madre avrebbe voluto offrire ai figli un futuro migliore;
- Accettato che il richiedente tema di sentirsi sradicato in caso di rientro in Honduras, Paese particolarmente violento come attestato dalle COI consultate (si veda: **Extortion, A key trigger of internal displacement and forced migration in the North of Central America and Mexico, April 2020, Red Lac**, pag. 3, link a <https://www.nrc.no/globalassets/pdf/reports/extortion-a-key-trigger-of-internal-displacement-and-forced-migration-in-central-america-and-mexico/protection-snapshot-8---english---april-2020.pdf>; Honduras saw an uptick in murders for the first time since 2012, fueled in part by the numerous massacres committed throughout the year. According to official government figures, the 3,996 homicides recorded in 2019 represents a 7.1 percent increase over the 3,731



# Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO

DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA

Via Altabella, 10 – 40100 Bologna - Tel. 051- 2963857/56

E-mail: [rifugiati.bologna@interno.it](mailto:rifugiati.bologna@interno.it)

*violent deaths seen in 2018. The marked drop in homicides in neighbouring El Salvador, as well as the continued steady decrease in Guatemala, has once again made Honduras the most dangerous country in Central America [...] The violence in Honduras has continued in 2020. Authorities recorded 21 murders by January 2 and a total of 111 homicides in the first two weeks of the year alone” cfr. InSight Crime’s 2019 Homicide Round-Up, link a <https://www.insightcrime.org/news/analysis/insight-crime-2019-homicide-round-up/>; cfr anche <https://www.sepol.hn/index.php>) e che tale violenza è correlata alla presenza delle c.d. maras o pandillas, cioè dei gruppi criminali che si contendono il controllo del territorio con azioni violente e oramai strutturali nell’area (cfr. <https://es.insightcrime.org/investigaciones/pandillas-en-honduras/>; <http://www.elpais.hn/2018/02/15/honduras-lucha-lasmaras-mal-dificil-erradicar/>; <https://www.nytimes.com/es/2019/05/04/espanol/america-latina/honduras-marasalvatrucha-violencia.html>) e con un significativo movimento di sfollati interni (cfr. UN High Commissioner for Refugees: Submission by the United Nations High Commissioner for Refugees; For the Office of the High Commissioner for Human Rights’ Compilation Report; Universal Periodic 3rd Cycle, 36th Session; Honduras, October 2019 <https://www.ecoi.net/en/file/local/2022618/5e174937328.pdf>; Death threats and gang violence forcing more families to flee northern Central America – UNHCR and UNICEF survey, <https://reliefweb.int/report/honduras/death-threats-and-gang-violence-forcing-more-families-flee-northern-central-america>;*

**RITENUTO** che dall’istruttoria non sono emersi elementi riconducibili ai presupposti di persecuzione diretta e personale previsti dall’art. 1, lett. A, 2) della Convenzione di Ginevra e dagli artt. 5, 7 e 8 del D.lgs. n. 251/2007 per il riconoscimento dello status di rifugiato, in quanto, per le ragioni sopra esposte, non risulta sussistere un fondato timore di persecuzione per motivi di religione, razza, nazionalità, opinione politica, appartenenza ad un determinato gruppo sociale;

**RITENUTO**, che, per gli stessi motivi, ai fini della valutazione di altre forme di protezione internazionale, non si configuri in capo al richiedente un rischio effettivo di subire un danno grave nel senso indicato dall’art.14, lett. (a) e (b) del D.lgs. n. 251/2007 ai fini del riconoscimento della protezione sussidiaria, in quanto non risultano sussistere elementi che portino a ritenere che il richiedente in caso di rimpatrio corra il rischio di essere sottoposto a condanna a pena capitale o esecuzione di pena capitale o a tortura o trattamenti inumani o degradanti nel Paese d’origine;

**CONSIDERATO** che al fine del riconoscimento della protezione sussidiaria ex art. 14, lett. c) D. Lgs 251/2007, cioè per situazioni di violenza indiscriminata in relazione a situazioni di conflitto anche interno, è necessaria la sussistenza di indici specifici di pericolosità, quali la presenza di gruppi armati che controllano il territorio, la difficoltà di accesso per la popolazione a forme di assistenza umanitaria, la presenza di un significativo numero di vittime tra la popolazione civile come conseguenza della violenza generalizzata;

**CONSIDERATO** che in riferimento alle ipotesi di violenza generalizzata, la giurisprudenza europea, sia della Corte europea per i diritti dell’uomo (*Sufi and Elmi v. United Kingdom, applications nos. 8319/07, council of Europe: European Court of Human Rights, 28 June 2011*) che della Corte Europea di Giustizia (*Elgafaji e Noor Elgafaji c. Staatssecretaris van Justitie sentenza 17 febbraio 2009, causa C-465/07; Aboubacar Diakité c. Commissaire général aux réfugiés et aux apatrides, sentenza 30 gennaio 2014, causa C-285/12*) si è espressa nel senso di indicare i suddetti criteri per la valutazione della gravità e intensità della violenza generale, in mancanza dei quali si considera necessaria la ricorrenza di caratteristiche specifiche che, in fase di valutazione individualizzata del rischio in caso di rientro, accrescono l’esposizione personale dell’individuo;

**CONSIDERATO** che attualmente l’Honduras è divenuto il terzo paese della zona meso e latinoamericana per indice di omicidi e violenza (Cfr. *722 homicides were recorded (a 14% increase compared to 2019. Extortion, A key trigger of internal displacement and forced migration in the North of Central America and Mexico, April 2020, Red Lac, pag. 3, link a <https://www.nrc.no/globalassets/pdf/reports/extortion-a-key-trigger-of-internal-displacement-and-forced-migration-in-central-america-and-mexico/protection-snapshot-8---english---april-2020.pdf>; Honduras saw an uptick in murders for the first time since 2012, fueled in part by the numerous massacres committed throughout the year. According to official government figures, the 3,996 homicides recorded in 2019 represents a 7.1 percent increase over the 3,731 violent deaths seen in 2018. The marked drop in homicides in neighboring El Salvador, as well as the continued steady decrease in Guatemala, has once again made Honduras the most dangerous country in Central America [...] The violence in Honduras has continued in 2020. Authorities recorded 21 murders by January 2 and a total of 111 homicides in the first two weeks of the year alone” cfr. InSight Crime’s 2019 Homicide Round-Up, link a <https://www.insightcrime.org/news/analysis/insight-crime-2019-homicide-round-up/>; cfr anche <https://www.sepol.hn/index.php>) e che tale violenza è correlata alla presenza delle c.d. maras o pandillas, cioè dei gruppi criminali che si contendono il controllo del territorio con azioni violente e oramai strutturali nell’area (cfr. <https://es.insightcrime.org/investigaciones/pandillas-en-honduras/>;*



# Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO  
DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA

Via Altabella, 10 – 40100 Bologna - Tel. 051- 2963857/56

E-mail: [rifugiati.bologna@interno.it](mailto:rifugiati.bologna@interno.it)

<https://www.nytimes.com/es/2019/05/04/espanol/america-latina/honduras-marasalvatrucha-violencia.html>) e con un significativo movimento di sfollati interni (cfr. UN High Commissioner for Refugees: Submission by the United Nations High Commissioner for Refugees; For the Office of the High Commissioner for Human Rights' Compilation Report; Universal Periodic 3rd Cycle, 36th Session; Honduras, October 2019 <https://www.ecoi.net/en/file/local/2022618/5e174937328.pdf>; Death threats and gang violence forcing more families to flee northern Central America – UNHCR and UNICEF survey, <https://reliefweb.int/report/honduras/death-threats-and-gang-violence-forcing-more-families-flee-northern-central-america>;

**RITENUTO** che pertanto, per i suesposti motivi, sussistano i presupposti per il riconoscimento della protezione sussidiaria ex articolo 14 lett. c) D.lgs. n. 251/ 2007;

**CONSIDERATE** le linee Guida UNHCR su "International Protection: Internal Flight or Relocation Alternative" within the Context of Article 1A(2) of the 1951 Convention and/or 1967 Protocol relating to the Status of Refugees", 2003, available at: <https://www.unhcr.org/publications/legal/3f28d5cd4/guidelines-international-protection-4-internal-flight-relocation-alternative.html>.

**TENUTO CONTO** dell'art. 32 b-ter del d.lgs. del 28 gennaio 2008, n. 25 come modificato da d.l. n. 113 del 2018, convertito nella l. n. 132 del 2018, si rileva che il caso di specie non risulti rilevante nell'ottica di un ricollocamento interno. Come suesposto ed argomentato, in considerazione della situazione di conflitto generalizzato che coinvolge la zona di provenienza del richiedente non si ritiene possa esserci un luogo in Honduras in cui il richiedente non corra il rischio effettivo di subire danni gravi in caso di rientro. In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria ed in virtù della presente valutazione, infatti, si ritiene che il richiedente non sia nella condizione di potersi recare legalmente in un altro luogo del proprio Paese senza pericolo alcuno e ivi stabilirsi conducendo una vita relativamente normale e senza eccessive difficoltà al riparo da pericoli e nel pieno rispetto dei propri diritti fondamentali.

## HA DELIBERATO

Di riconoscere la protezione sussidiaria.

Bologna, 12/04/2021

Il Presidente  
Antonio Giannelli  
F.to digitalmente

Avverso la presente decisione della Commissione Territoriale è ammesso ricorso al Tribunale di Bologna entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento ovvero 60 giorni se il ricorrente risiede all'estero. Nei casi di accoglienza o trattenimento disposti ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, tali termini sono ridotti alla metà.

Ai sensi dell'art. 19, comma 4, del d.lgs. 150/2011, il ricorso avverso il presente provvedimento sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato, tranne che nelle ipotesi previste dalle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma 4 del summenzionato art. 19 in cui la sospensione viene concessa su istanza di parte.

Per consentire al richiedente di essere informato sull'esito della domanda, si traduce dispositivo nelle seguenti lingue.

### Inglese

### DECIDES

to recognize the subsidiary protection status.

### Note:

It is allowed to appeal against this decision by the Territorial Commission addressed to the Law Court of Bologna within 30 days starting from the date of notification of the provision or within 60 days if the claimant has residence abroad.

In case claimants are hosted in a governmental shelter for asylum seekers or a shelter included in the protection system, or detained in a centre, the competent Law Court is the one of the Province of the Court of Appeal district where the centre is located, in accordance with the art. 19, paragraph 2, of the Lgs.d. n. 150/2011, as well as modified by the art. 27 of the Lgs.d. n. 142/2015.

In the cases provided by the art. 28-bis of the Lgs.d. n. 25/2008 and in case of detention in a identification and expulsion centre, the terms for the appeal are halved according with the art. 19, paragraph 3, of the Lgs.d. n. 150/2011.

The appeal against this provision suspends the executive validity of the contested provision, except in the events included in the letters a), b), c), and d) of the paragraph 4 of the abovementioned art. 19 of the Lgs.d. n. 150/2011.